



FONDAZIONE
ORNANO
BERNAREGGI

ARTISTHER TOGETHER NOW

seconda edizione

2022

COSTRUIRE
LA PACE

**Valentina Persico
Barbara Ventura**

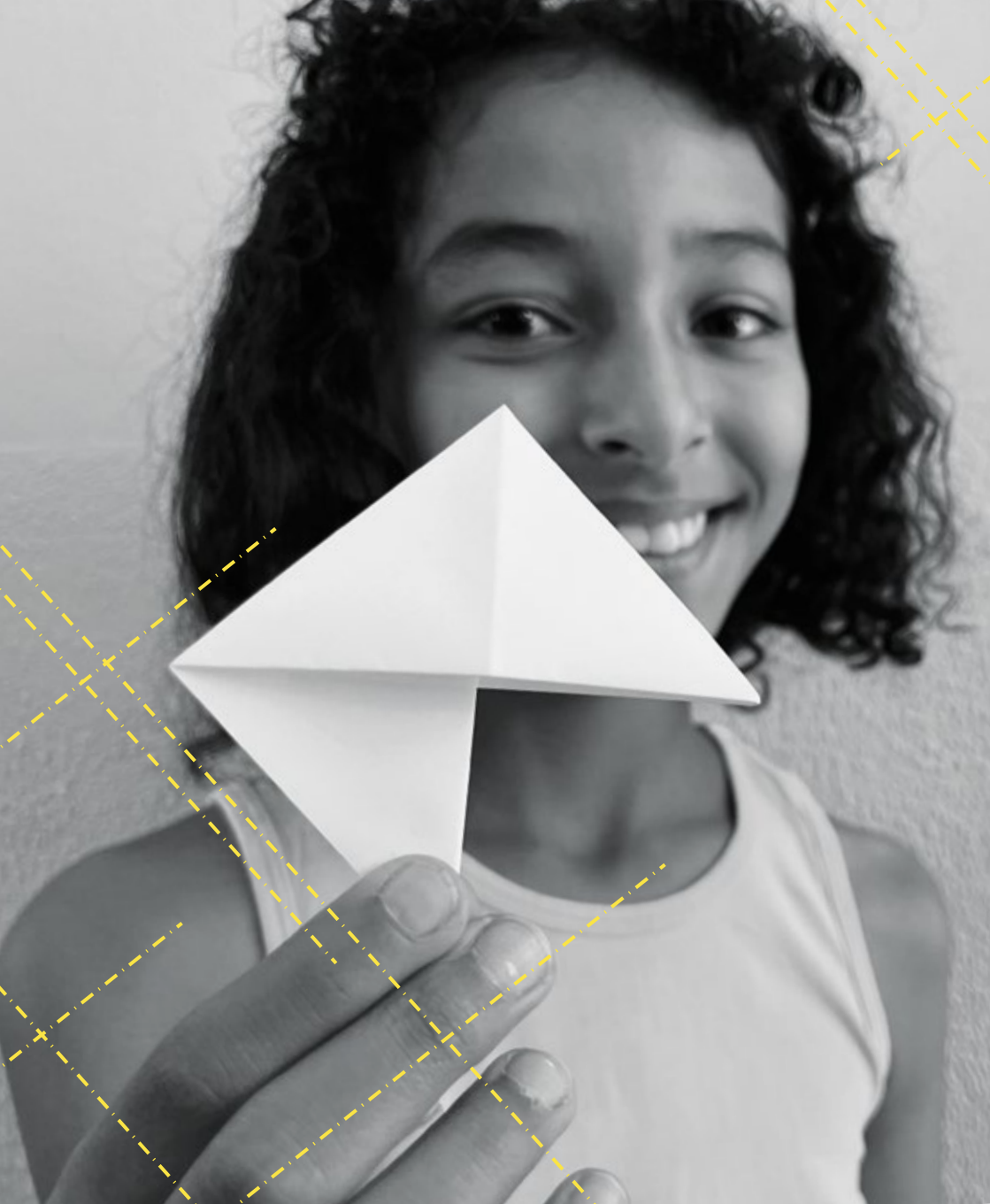


a cura di
Giovanni Berera

con
**Chiara Del Monte
Simona Pasinelli**



FONDAZIONE
ADRIANO
BERNAREGGI



Costruire la pace, a partire dai più giovani, coinvolgendo le famiglie e i quartieri della città.

È questo l'alto proposito che anima la seconda edizione di *Art Together Now 2022*, il progetto di arte partecipata che la Fondazione Adriano Bernareggi, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Bergamo, promuove in occasione della Festa di Sant'Alessandro e che dà voce ai ragazzi che abitano due quartieri della città: Celadina e Villaggio degli Sposi.

Il tema della pace, in un mondo che racconta quotidianamente di aggressioni e conflitti, si pone al centro delle riflessioni che caratterizzano l'edizione

2022 della Festa di Sant'Alessandro. L'occasione di incontro e di confronto tra persone e idee diverse è alla base della sua costruzione: all'arte, ancora una volta, è consegnato il compito di riuscire a rendere le differenze una forma creatrice di bellezza.

Affidiamo quindi i nostri sguardi alla capacità dei più giovani di andare – a passo deciso - incontro a un futuro, in cui essere essi stessi “operatori di pace”, in quanto l'impegno di ognuno è il solo presupposto per la pace di tutti. Il più prezioso esito di *Art Together Now* è innanzitutto la loro voce, che invita una città intera a innescare – nel crogiolo delle differenze - processi di coesione e di fratellanza.

Giuseppe Giovanelli
Presidente
Fondazione Adriano Bernareggi



La festa patronale del martire Sant'Alessandro si arricchisce ogni anno della meditazione su una particolare virtù che, in modo congiunto, l'Amministrazione Comunale e la Diocesi propongono alla riflessione di tutti.

Una precisa volontà ispira la felice intuizione della scelta di una virtù; essa trova la sua radice nel desiderio di contribuire, nell'occasione, ad alimentare in tutti noi un'ampia coscienza civica e religiosa, disposta a rinnovare il proprio coinvolgimento e la propria passione per la quotidiana costruzione comune della Città.

A proposito della costruzione della pace - la virtù eletta per la festosa ricorrenza di quest'anno - Papa Francesco, con voce profetica, parla di un lavoro insostituibile e continuo, un impegno personale "che si fa tutti i giorni" con la propria vita.

Il terribile scenario di guerra e barbarie che continua a lacerare la vita di uomini, donne e bambini inermi scuote da vicino il nostro animo e

inevitabilmente lo interpella a riconoscere e sfidare l'inimicizia presente anche al proprio interno.

I conflitti, ad iniziare da quelli che aprono brecce nelle nostre case e nei nostri quartieri, si radicano laddove si dissolvono i lineamenti dell'altra persona: "Quando l'altro, il suo volto come il suo dolore, ce lo teniamo davanti agli occhi, allora non è permesso sfregiarne la dignità con la violenza", scrive ancora Papa Francesco.

Proprio mentre, in occasione della memoria devota del Santo Patrono, la virtù della costruzione della pace viene affidata alla nostra meditazione comunitaria quale lavoro diuturno che coinvolge ogni nostro parlare e ogni nostro agire, ancor più luminose ci appaiono le parole che Papa Giovanni, figlio eletto della nostra terra, sessant'anni fa trascriveva solennemente nell'enciclica *Pacem in Terris*: "La pace si edifica scacciando la paura e la diffidenza, perché la pace è un atto di reciproca fiducia".

Don Fabrizio Rigamonti
Direttore dell'Ufficio Beni Culturali
Diocesi di Bergamo



Art Together Now, realizzato dalla Fondazione Bernareggi in collaborazione con il Comune di Bergamo, è un progetto di animazione urbana a base culturale che coinvolge adolescenti e giovani degli oratori della città in un processo di co-creazione artistica.

Questa collaborazione, giunta alla seconda edizione, si lega fortemente al tema delle celebrazioni di Sant'Alessandro. Da nove anni, la festa del Santo Patrono di Bergamo è occasione per unire la cittadinanza nella riflessione e nel dialogo attorno a una virtù proposta dall'Assessorato alla Cultura e dalla Diocesi, la cui scelta è sempre guidata da ciò che accade, dagli avvenimenti più importanti che segnano le nostre vite. Nel 2022, con l'invasione russa in Ucraina e la guerra che imperversa ai margini dell'Europa, il desiderio di pace si

fa tremendamente forte e urgente. Costruire la pace è dunque l'aspirazione più grande e l'obiettivo a cui tendere, da perseguire insieme come comunità, al di là di ideologie e di interessi personali. Un futuro di pace si realizza attraverso la costruzione politica di giustizia, rispetto dei diritti e democrazia, in un esercizio continuo di incontro, confronto e dialogo.

Le mostre d'arte partecipata di *Art Together Now* esplorano con creatività la complessità e profondità di questi temi e si inseriscono nel solco che stiamo percorrendo da tempo anche in vista dell'appuntamento con il 2023, anno in cui Bergamo e Brescia saranno Capitale Italiana della Cultura: la valorizzazione ed il coinvolgimento dei cittadini nei quartieri come opportunità di crescita culturale e sociale della città.

Nadia Ghisalberti
Assessora alla Cultura
Comune di Bergamo





Art Together Now. Again

Giovanni Berera

p. 12

FÙCUR. LA PARTE DI V

Fùcur. La parte di V

Chiara Del Monte

p. 17

“Dove due o tre sono riuniti”

Conversazione con don Davide Galbiati,
parroco di Celadina

p. 18

INCONTRO TENDENZA

Incontro tendenza. Una terra aperta

Simona Pasinelli

p. 26

Incontro tendenza. Una terra vissuta

Conversazione con Anna Cattaneo,
coordinatrice del cre del
Villaggio degli Sposi

p. 28

ART TOGETHER NOW. AGAIN

Again. Ancora una volta *Art Together Now*. Tre parole che, come pilastri, definiscono il nucleo vitale del progetto che la Fondazione Adriano Bernareggi promuove in occasione della Festa di Sant'Alessandro. **Fare arte, tutti insieme, proprio ora: un esercizio di cittadinanza culturale, in cui i più giovani propongono all'intera città la loro riflessione, formulata mediante i linguaggi dell'arte, su un argomento ritenuto importante per la vita e il futuro di tutti.**

Quest'anno, inevitabilmente, i ragionamenti si sono concentrati sul tema della costruzione della pace, divenuto urgente e prossimo dal 24 febbraio 2022, giorno in cui sono iniziate le operazioni dell'aggressione militare russa sul territorio ucraino. Giorno in cui la parola "guerra" ha iniziato a far parte della quotidianità di molti e in cui la parola "pace" ha iniziato ad essere molto di più di un vago auspicio.

Gli oratori di Celadina e del Villaggio degli Sposi sono così diventati spazi di riflessione e di confronto sul tema, che ragazzi e adolescenti hanno subito calato nel proprio vissuto, liberandolo dalla retorica di una visione idilliaca e astratta.

Questo è uno dei guadagni più preziosi di *Art Together Now*. Avere un progetto, anche rodato, tante volte non corrisponde a una garanzia di efficacia. Fondamentali sono le persone che sanno accogliere questo tuo 'gettare avanti' (*pro iectare* \ progettare, appunto) rendendolo parte attiva del loro "ora", del presente. Per questo, non posso in queste righe non ringraziare i due quartieri che hanno accolto *Art Together Now* in questa edizione: Celadina e il Villaggio degli Sposi sono diventati casa per un'idea, rendendola – incontro dopo incontro – una cascata di spunti creativi. Sono due zone molto diverse della città, ma capaci, per questo, di testimoniare un ulteriore livello di cosa voglia dire "costruire" in armonia e sinergia, per il bene di tutti. **È stato importante entrare nelle realtà che ci hanno ospitato con uno sguardo comune, creando obiettivi dagli orizzonti educativi condivisi, ma che hanno generato, proprio perché incarnati, due esiti molto diversi.**

Nel Palazzo dell'Ex Ateneo e nel Tempietto di Santa Croce prendono forma due installazioni con tecniche differen-

ti, quasi agli antipodi, in cui emergono sottotraccia le personalità artistiche di Barbara Ventura e Valentina Persico, che con sensibilità e intelligenza si sono messe in ascolto dei ragazzi, trovando, insieme a loro, la forma più adatta ai loro pensieri.

INCONTRO TENDENZA è un grande campo di battaglia, pervaso da segni che non nascondono una certa violenza. Tracce libere ed espressive, nate da gesti irruenti. FUCUR è una creatura candida e aerea che lentamente si libra nell'aria. È composta da centinaia di pezzi di carta, pazientemente piegati e connessi. Qui il gesto diventa quasi astratto e segue uno schema, comune e condiviso. Azioni artistiche dissimili, quindi, ma entrambe volte a sottolineare l'importanza del costruire legami forti e autentici. Ancora una volta la diversità che diventa ricchezza per sensibilità differenti.

Concreta e ideale, ben piantata a terra e sospesa nell'aria, la pace è ciò che oggi desideriamo e per cui siamo tutti chiamati ad impegnarci quotidianamente, con l'auspicio che le armi possano tacere al più presto e la vita tornare a fiorire.

Giovanni Berera



**Barbara
Ventura**

insieme ai ragazzi
e alle ragazze di
Celadina

**FÙCUR
LA PARTE DI A**



Con splendidi movimenti lenti e solenni il drago si avvicinava ondeggiando nell'aria in curve sinuose, e durante il volo, baldanzosamente, si rigirò un paio di volte a pancia in su, disegnando nel cielo anelli rapidi come il lampo, che lo fecero sembrare una candida fiamma guizzante.

Michael Ende, *La storia infinita*

È in volo nel tempietto di Santa Croce l'opera d'arte che Barbara Ventura, insieme ai ragazzi dell'oratorio di Celadina, ha realizzato durante il caldo mese estivo di CRE. Galleggia nell'aria, perché intrisa di quella leggerezza che solo sane relazioni collaborative sanno generare. Si ritorce nello spazio mostrando in toto la sua complessità strutturale, ottenuta - come tutte le cose belle e di valore - dall'unione di singoli elementi semplici e purissimi. Punto di partenza sono stati infatti circa 800 fogli quadrati di carta pietra (80% carbonato di calcio, 20% polietilene ad alta densità) di diverse dimensioni. Attraverso la tecnica dell'origami modulare, poi, ogni piega è diventata funzionale alla realizzazione di una scultura che trova nel naturale incastro dei vari moduli la sua forza costitutiva. Infatti, il congeniale processo di piegatura crea 'alette' e 'tasche' per le quali ogni modulo si salda al precedente e al successivo, seguendo la logica per cui il lavoro di uno trova senso solo se capace di incastrarsi con quello dell'altro. Ciascuno, investito dell'imprescindibile, è diventato quella goccia d'acqua de "La parte del coli-

bri" (Pierre Rabhi) capace di spegnere un incendio nella savana. Di diventare tempesta. Di far emergere la propria singolarissima voce, riecheggiante nel tempietto tra monito e accompagnamento del visitatore.

La realizzazione dell'opera è diventata per i ragazzi vera 'esperienza': sempre 'propria', ma mai 'di nostra proprietà'. Niente che si possa decidere, tanto da cui farsi investire. È stato uno scontro con la realtà accompagnato da forti consapevolezza: i biglietti, ispirati alla tecnica del *tanzaku* giapponese, contengono dietro ogni singolo nome un desiderio, una presa di posizione e un impegno per il domani.

L'opera non assale il visitatore ma lo accompagna verso l'alto, in un volo lento, oltre le finestrelle del tempietto. È un drago a cui tenersi ben saldi perché racchiude nel suo librarsi il segreto per una con-vivenza forte e matura. È un atto di responsabilità verso le nuove generazioni, piccoli colibrì che possono fare la rivoluzione.

È rappresentazione dell'aiuto che ha avuto Atreiu, ne *La storia infinita*, per scegliere la strada giusta. Proprio da un drago. Si chiamava Fùcur.

Chiara Del Monte

“DOVE DUE O TRE SONO RIUNITI”

“Un giorno, dice la leggenda, ci fu un immenso incendio nella foresta. Tutti gli animali, terrorizzati e costernati, osservavano impotenti il disastro. Solo il piccolo colibrì si diede da fare e andò a cercare qualche goccia d'acqua da trasportare nel suo becco per buttarla sul fuoco. Dopo un po', l'armadillo, irritato dai suoi inutili tentativi di domare il fuoco, gli disse: «Colibrì, ma sei matto? Credi davvero che con poche gocce d'acqua spegnerai l'incendio?» «Lo so, risponde il colibrì, ma io faccio la mia parte».



Pierre Rabhi,
La parte del colibrì.
La specie umana e il suo futuro.

“Qual è, allora, ‘la tua parte’”? È questo il ritornello che ha riecheggiato tra le pareti dell'oratorio di Celadina durante la realizzazione di Fùcur.

Il possessivo “tua”, per una volta, non sottintendeva nulla di egoistico, ma il profondo desiderio che ciascun ragazzo trovasse una personalissima preziosità, da condividere nel gruppo per ottenere una realtà migliorata. Multietnico, energico, denso di storie da leggere e raccontare: ecco quello che traspare da questo quartiere della città di Bergamo.

All'impressione vissuta durante i nostri incontri, si unisce la voce calda e intensa di don Davide Galbiati, parroco di Celadina dal 2015.

Il tema scelto per la Festa di Sant'Alessandro è “Costruire la pace”. Come si traduce questo importante compito nella realtà che guidi?

In poche parole: stare attenti alle diversità. Il quartiere di Celadina è davvero multiculturale: ci sono ragazzi del Bangladesh, marocchini, senegalesi, italiani.

CONVERSAZIONE CON DON DAVIDE GALBIATI, PARROCO DI CELADINA

Ci sono storie semplici e percorsi di vita complessi. C'è una varietà di umanità che non può lasciare indifferenti e chi passa di qui è chiamato ad avere molteplici attenzioni. Per esempio, bisogna pensare con cognizione di causa alle proposte culinarie o ad alcune parole utilizzate, che a seconda delle culture hanno valenze diverse.

Il Cre, da questo punto di vista, immagina che sia un periodo intenso, ma anche con dell'incredibile potenziale.

Sì, a differenza della catechesi che durante l'anno raduna attorno alla Parola di Dio i cristiani che frequentano l'oratorio di Celadina, il Cre coinvolge gli stessi cristiani, a cui è chiesto però di mettersi in gioco nell'incontro con la diversità etnica e religiosa. Questa è sicuramente un'occasione, alla quale è affidata buona parte del compito educativo del Cre stesso, non indifferente al valore della giustizia. L'oratorio è una casa per tutti, io ne sono convinto e continuerò a sostenerlo; è richiesto però di essere corretti: ci

sono delle regole da rispettare per una buona con-vivenza.

Durante il mese di realizzazione dell'opera sei stato presenza viva, molto apprezzata dai ragazzi. Hai seguito il processo di creazione dagli albori, testimoniando con il tuo sovrintendere quanto credessi in quello che stavamo proponendo. Quale pilastro del “Costruire la pace” pensi sia arrivato ai ragazzi di Celadina attraverso Art Together Now?

Sicuramente imparare ad ascoltarsi e a collaborare. Ho visto i ragazzi accogliere il parere, il punto di vista, le potenzialità dell'altro, “la sua parte di colibrì”. Questo è l'inizio della pace. Il conflitto nasce quando uno non ascolta più le ragioni dell'altro e inizia a usare la prevaricazione in termini di forza. L'arte ha unito, è andata al di là delle diversità, facendo cultura oltre le singolarità. E direi che questo è anche frutto della preziosa presenza di Dio: “Dove due o tre sono riuniti nel Mio nome”, nascono cose belle.

RAGAZZI E RAGAZZE

Camila Aguilar Alcocer
Sovon Bepare
Simone Bettoni
Eleonora Brozzoni
Davide Caironi
Nicola Carrara
Maxim Chmil
Saliou Diop Serigne
Fadillou Diop Serigne
Ricardo Edwin
Paolo Facchinetti

Rodrigo Ferrel
Flavia Galdino da Silva
Carabali Geraldo
Benedetta Giugno
Riccardo Gusmini
Sara Lavelli
Monica Lazzarini
Valeriia Lurkevych
Razak Malki
Matilde Mangili
Ada Marchetti
Nicolas Merelli

Giuseppe Messina
Maya Morosini
Vittoria Pelis
Yossra Qaissouni
Riccardo Ragazzini
Lorenzo Rota Nodari
Anatoliy Shambir
Marco Strati
Cristiano Valenti
Silvia Vismara
Emanuele Zoppo
Camilla Zorzetto



ANIMATORI

E ANIMATRICI

Valeria Acerbis
Flavio Arenella
Lucrezia Avella
Camilla Angeloni
Boubacar Ba
Beatrice Bellini
Pietro Bettoni
Anna Bonacina
Emma Boschini
Badr Braidi
Ivan Brozzoni
Federico Consonni
Davide D'Alessandro

Hamed Dia

Sofian Esshali
Axel Estacio
Alberto Fioretti
Angelo Galluzzo
Manuel Gamba
Giulia Gregorelli
Jabid Hasan Md
Carine Kitane
Anna Lavelli
Carolina Marenzi
Samuele Milesi
Sara Orlando
Marta Parapetti
Alessandro Pellegrini

Louis Peñaranda

Giovanni Pepe
Kleano Qordja
Riccardo Radici
Giulia Rossi
Andrea Rizzoli
Serena Rossi
Christian Tedeschi
Diego Tolotti
Sara Turco
Yasmin Villar
Alessandro Vismara
Simone Zanga
Federico Zappoli
Gabriele Zasa

Barbara Ventura

(Bergamo, 1971)

Da sempre incantata dalle potenzialità sopite di cose, luoghi e persone, ha avuto l'opportunità nel tempo di attuare esperienze eclettiche, il cui fil rouge è una perseverante e curiosa attenzione al processo di progetto, spesso con un deciso tratto etico e sociale. Negli ultimi anni ha fatto della carta l'elemento privilegiato di una personale ricerca espressiva e formale, che attraversa dialetticamente il design e l'arte, attingendo ad un'estetica di matrice giapponese. Leggerezza, sospensione, magia, sensualità, luci e ombre si alternano e sovrappongono nelle sue opere: pieghe rigorose confluiscono in forme morbide e sinuose che diventano le custodi del suo sentire.





Valentina Persico

insieme ai ragazzi
e alle ragazze del
Villaggio
degli Sposi

UNA
TERRA
APERTA
INCONTRO
TENDENZA

INCONTRO TENDENZA. UNA TERRA APERTA

L'opera collettiva di Valentina Persico con i ragazzi e le ragazze del quartiere del Villaggio degli Sposi restituisce la complessità del processo creativo: raccontare "INCONTRO TENDENZA" significa scavare nel terreno del processo relazionale, emotivo e simbolico che l'artista è riuscita a costruire, distruggere e riedificare nel tempo di alcuni incontri realizzati durante la proposta estiva dell'oratorio.

La relazione è da sempre il fulcro della ricerca di Valentina Persico, declinata nel linguaggio primario del disegno, inteso come atto interpretativo, ipotesi e insieme memoria di percezioni ridotte all'essenziale. Al Villaggio degli Sposi ha significato calarsi nel quotidiano di tanti giovani cittadini per cercare la verità dell'arte nell'atto del vivere il presente. L'opera si presenta al visitatore come un territorio accidentato, caotico, da cui però la vita emerge come magma che bolle perché animata dai numerosi ed eterogenei partecipanti: un energico gruppo di 30 ragazzi della scuola secondaria di primo grado, 12 ragazzi della primaria e una decina di volenterosi animatori che hanno scelto di condividere questo cammino.

SENTIRE LA TERRA conflitto, energia, rabbia.

La ricchezza umana di cui si è caratterizzata questa esperienza ha aperto una voragine: lo scontro che è nato dall'incontro, la fatica che ha portato con sé la sperimentazione della libertà espressiva, la difficoltà di non avere una consegna da portare a termine con un prodotto finito, la scoperta di non dover rispondere per stereotipi, sono stati tutti elementi di confronto e discussione da cui ripartire per scegliere insieme la strada da percorrere.

FARE TERRA BRUCIATA perdita, ricordo, straniamento.

Valentina Persico è entrata nella quotidianità del Villaggio degli Sposi facendosi interprete del processo di confronto che nasce dal dialogo tra le diverse realtà personali, accompagnata in questo cammino tortuoso dalla materia dell'arte come mezzo per esprimersi. Ai giovani partecipanti sono stati offerti terra, pigmenti terrosi e cenere per provare a perdersi e riconoscersi a loro volta nell'energia vitale che diventa segno.

SCOPRIRSI VOLTO osservare, sognare, condividere.

La ricerca ha dato anche spazio ad un reciproco scambio di intime riflessioni: quali parole e spazi di condivisione si esprimono con il proprio muoversi? Cosa racconta il volto? Quale sguardo si sperimenta nella ricerca di altro da sé? L'azione che ha seguito la richiesta di "metterci la faccia" ha dato voce e forma all'esperienza della pace vissuta durante le situazioni di incontro, conflitto, confronto e re-incontro che caratterizzano l'esperienza umana.

LASCIARE TRACCIA cercare, scambiare, costruire.

Il cammino si è concluso con l'esplicita richiesta di ripercorrere le fasi di questo processo esperienziale proiettandolo sulla grande tela vulcanica per tracciarvi strade e far nascere germogli: i fiori di gesso custodiscono alcuni pensieri e alcune fatiche dei ragazzi e delle ragazze che hanno aperto il loro cuore con il coraggio di liberarne le emozioni. Fatiche e desideri affiorano dal terreno brullo e accidentato per generare un nuovo sentiero, insieme.

Simona Pasinelli

INCONTRO TENDENZA. UNA TERRA VISSUTA

Al termine dei laboratori, abbiamo chiacchierato con Anna Cattaneo, coordinatrice del Cre e delle proposte educative del quartiere del Villaggio degli Sposi, per fare qualche considerazione sul coinvolgimento dei ragazzi al processo creativo che ha portato alla realizzazione partecipata di INCONTRO TENDENZA.

Come e perché nasce l'idea di accogliere Art Together Now 2022 al Villaggio degli Sposi?

Il tema del conflitto e della pace è quello su cui stiamo lavorando quest'anno. Abbiamo scelto di fare diversi interventi perché lo sentiamo come un tema necessario da affrontare per interpretare ciò che succede a livello globale, partendo dal nostro quotidiano, dalle nostre case. Quando è stato proposto il tema per il 2022, costruire la pace, non poteva che essere accolto. *Art Together Now è un progetto di sensibilizzazione artistica che scommette sulla partecipazione di giovani cittadini dei quartieri di Bergamo.* Una premessa preziosa per raccontare l'innesto di una proposta artistica durante i mesi del Cre, con la presenza determinante di un'artista energica e coinvolgente come Valentina Persico.

CONVERSAZIONE CON ANNA CATTANEO, COORDINATRICE DEL CRE DEL VILLAGGIO DEGLI SPOSI

Quale sguardo rivolgere a questa proposta?

Crediamo molto in un lavoro di ricerca artistica in cui non si chiede un risultato, ma di stare dentro a un processo. È ciò di cui i ragazzi hanno bisogno in questo momento. *Letto dall'esterno, loro chiedono qualcuno che stia con loro, che in qualche modo accolga il loro caos, che senta la loro rabbia, che intercetti il loro conflitto, che non sia giudicante su questo e che sappia anche vedere i loro sogni, le loro attese, i loro desideri.* Qualcuno che sappia portarli alla luce più di quanto loro stessi da soli possano fare.

C'è stato un momento, durante il terzo incontro con i ragazzi delle medie, in cui è stato chiesto a ciascuno di loro di rappresentare il proprio volto in condizioni di pace e serenità. L'interpretazione e la realizzazione erano libere e, preso atto di alcune suggestioni precedenti, era possibile utilizzare simboli o segni. Alcuni lavori presentavano un volto vuoto, muto, sbiadito o molto minuto rispetto allo spazio.

Ci si può chiedere se un volto vuoto sia il segno di chi non sa chi è, di colui che non si percepisce neanche dentro quelli che sono i sensi che lo mettono in connessione con il mondo.

La bocca, il naso, gli occhi, le orecchie sono la porta dei nostri sensi: se non li rappresenti, quali connessioni hai con l'esterno? Abbiamo bisogno di qualcuno che sappia stare di fronte a questa cornice e che parta da qua, da dove sono i ragazzi. Questo credo che sia ciò di cui i ragazzi hanno bisogno. Alcuni di loro non avrebbero mai saputo esprimere a parole alcune delle situazioni emerse. Il fattore artistico è decisivo in questo senso: è un linguaggio dove può emergere ciò che hai dentro senza per forza capire perché.

Quale è stata la restituzione durante e al termine del processo artistico?

Al termine delle settimane di Cre, durante la festa finale, abbiamo presentato ai genitori una piccola parte del lavoro realizzato con Valentina: *il silenzio è calato sotto il tendone. I ragazzi e le ragazze hanno raccontato con cura e coinvolgimento ciò che stava dentro ai segni che emergevano dal lavoro pittorico.* Questa è stata la restituzione più significativa che speriamo non sia una conclusione, ma un inizio, un punto da cui ripartire: è importante che in queste realtà si avviino percorsi continuativi durante l'anno, perché aprano ulteriori finestre per interpretare e raccontare il mondo attorno e dentro ognuno.

ANIMATORI E ANIMATRICI

Andrea Cassina
Daniele Faccini
Denis Torracco
Gerica De Stasio
Giorgio Luison
Lara Fabrizio
Lara Mismara
Luca Cassina



RAGAZZI E RAGAZZE

Aaron Alari
Alice Agazzi
Daniel Aramayo Quira
Sruti Debnath
Cristian Aramayo Quira
Davide Carissimi
Giorgia Cuadros
Emili Avdullai
Hakim Bara
Samuel Bara
Isabella Bettoni
Mirco Campara
Vittoria Capurso
Fallou Dia

Marco Carretta
Elisa Chigioni
Alessia Coluccino
Giorgia Cuadros
Abou Dia
Rabab Elbadaoui
Zakaria El Khairi
Giulia Faccini
Sofia Farih
Lorenzo Geroli
Bisan Hasan
Miral Hdhiri
Heorhii Kameniev
Rokhaya Sall
Artem Storogyr

Apolonia Valencia
Yasmine Karaoud
Alice Kone
Luca Lazzari
Beatrice Madaschi
Luca Mismara
Ester Morandi
Fawzi Moussa
Matias Pardo
Luigi Piccolo
Ariel Pozzoni
Daniele Quispe Albi
Lidia Rold
Marina Sambruni
Salam Sani

Valentina Persico

(Alzano Lombardo, 1977)

Legata alle dimensioni aeree, alle tonalità neutre dei bianchi, degli avori e dei grigi, ai richiami di ceneri e di terre che prendono forma attraverso interventi segnici, Valentina Persico instaura con la materia artistica una relazione in continuo divenire perché determinata dalla sperimentazione e contaminazione dei diversi territori che attraversa. La sua ricerca si avvale come linguaggio primario del disegno inteso come atto interpretativo, ipotesi e insieme memoria di percezioni ridotte all'essenziale; il suo lavoro si presenta con opere che interagiscono e dialogano con il contesto, alla ricerca inesauribile di una relazione tra l'opera, lo spazio e il fruitore, intesa come





ART TOGETHER NOW
Seconda edizione
COSTRUIRE LA PACE

Bergamo
Palazzo dell' Ex Ateneo
Tempietto di Santa Croce

24 luglio – 28 agosto 2022

Mostre e catalogo a cura di
Giovanni Berera

con
Chiara Del Monte
Simona Pasinelli

Interventi artistici di
Barbara Ventura
Valentina Persico

Redazione
Laura Vavassori Bisutti

Progetto Grafico
Giacomo Gelmi

www.fondazionebernareggi.it 

[@fab_fondazionebernareggi](https://www.instagram.com/fab_fondazionebernareggi) 

Fondazione Adriano Bernareggi 

Con la partecipazione
dei ragazzi e delle ragazze di
Parrocchia di San Pio X
in Celadina

Parrocchia di San Giuseppe
al Villaggio degli Sposi

Grazie a
Francesco Acerbis, Elettra
Berlendis, Lorenzo Bertoli,
Arianna Bertone, Martina
Boschini, Carlo Brigliadori
Negri, Anna Cattaneo, Claudio
Cecchinelli, Francesca
Colombi, Samuel Cucina,
monsignor Giulio Della Vite,
Giulia Esposito, Luca Ferrari,
don Davide Galbiati, Enrico
Gasparini, Jessica Leidi, Davide
Manzoni, don Patrizio Moioli,
Erica Nava, Ilaria Pasqua, Laura
Pasqua, Chiara Semperboni,
Silvio Tomasini, Luca Zappella.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro
senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

@ Fondazione Adriano Bernareggi - Bergamo

Finito di stampare nel mese di agosto 2022

Un'iniziativa di



FONDAZIONE
ADRIANO
BERNAREGGI

In collaborazione con



DIOCESI
DI BERGAMO
UFFICIO BENI CULTURALI



Nell'ambito di



SANT'ALESSANDRO
2022 COSTRUIRE LA PACE

**COSTRUIRE
LA PACE**